



procida
capitale italiana
della cultura
2022

CAMPANIA FELIX

L'ISOLA DI PROCIDA E L'ISOLA D'ISCHIA

La nostra regione vanta un patrimonio immenso di risorse attrattive sul piano paesistico, geologico, storico, archeologico, letterario, museale...

Proponiamo un programma base di due giorni, una notte, con trattamento di mezza pensione e pullman.

La sistemazione è ipotizzata in località strategiche: Caserta, Torre del Greco, Ischia e Salerno, per poter accedere più agevolmente ai territori di maggior interesse, per chi programma un viaggio di istruzione nella nostra Regione.

(4) ISCHIA E PROCIDA - PROGRAMMA BASE

PROGRAMMA BASE DA COMPLETARE SCEGLIENDO TRA LE PROPOSTE SUGGERITE
OPPURE CON INTEGRAZIONI FORNITE DALLA SCUOLA.

1 giorno: Incontro con i partecipanti al porto di Napoli Porta di Massa oppure a Pozzuoli. Partenza per Ischia in nave. All'arrivo, visite come programmate. Trasferimento in pullman per l'hotel, sistemazione cena e pernottamento.

2 giorno: Prima colazione in Hotel. Trasferimento in pullman per il porto di Ischia. Partenza per Procida in nave. Visite come programmate. Nel pomeriggio partenza per Napoli.

Base paganti 25 alunni: € 89 per persona

La quota comprende:

- Traghetto Napoli o Pozzuoli – Ischia – Procida – Pozzuoli o Napoli
- Hotel *** (abbiamo diverse soluzioni da Forio a Ischia porto)
- Sistemazione in camera a 3-4 letti per gli studenti, doppie e singole per i docenti
- Trattamento di mezza pensione
- Acqua minerale a cena
- 1 gratuità ogni 10 partecipanti paganti
- Pullman GT per i trasferimenti ad Ischia – porto hotel/hotel porto;
- Pedagogi e parcheggi
- Copertura assicurativa RC
- Copertura assicurativa UNIPOL medico non stop e bagaglio
- Iva

La quota non comprende:

Ingressi nei vari siti culturali, musei, parchi archeologici, residenze storiche; Accompagnatore agenzia; Guide; Trasferimenti in taxi a Procida; Trasferimenti a/r in pullman per il porto di Napoli o Pozzuoli; Pasti supplementari; Quanto non espressamente menzionato nella voce "la quota comprende";

Spazi e costi relativi ai siti culturali, musei, parchi archeologici, residenze storiche ecc. vanno verificati, di volta in volta, in sede di conferma dei servizi.

BELL'ITALIA SAS Agenzia Viaggi e Turismo

Sede operativa: via Pasquale Ciccarelli 93 80147 Napoli - Sede Legale: Via Canalone 16 80079 Procida
tel 0039 081995750 pbx - fax 0039 081980377 - e. mail info@bellitaliaviaggi.it - bellitalia@pec.it
www.bellitaliaviaggi.it - p.iva - c.fiscale 06824140633 - codice univoco: M5UXCR1

PROCIDA

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2022

La cultura non isola

"Viva Procida che ci accompagnerà nell'anno della rinascita - ha detto Franceschini - Il progetto culturale presenta elementi di attrattività di livello eccellente..".



"Siamo onorati, grazie per questa opportunità storica che senz'altro coglieremo lavorando sodo per rendere orgogliosa l'Italia di questa bella scelta" ha commentato il sindaco di Procida Dino Ambrosino, intervenendo poco dopo la proclamazione.

"Su per le colline verso la campagna, la mia isola ha straducce solitarie chiuse fra i muri antichi, oltre i quali si stendono frutteti e vigneti che sembrano giardini imperiali. Ha varie spiagge dalla sabbia chiara e delicata, e altre rive più piccole, coperte di ciottoli e conchiglie, e nascoste tra le grandi scogliere." (Elsa Morante)

BELL'ITALIA SAS Agenzia Viaggi e Turismo

**Sede operativa: via Pasquale Ciccarelli 93 80147 Napoli - Sede Legale: Via Canalone 16 80079 Procida
tel 0039 081995750 pbx - fax 0039 081980377 - e. mail info@bellitaliaviaggi.it - bellitalia@pec.it
www.bellitaliaviaggi.it - p.iva - c.fiscale 06824140633 - codice univoco: M5UXCR1**

PROCIDA



(da Procida.net)

Le origini del **nome dell'isola** si perdono tra realtà e leggenda. Tra le ipotesi più suggestive c'è quella che fa derivare il nome Procida dal greco "prochetai" cioè giace; infatti se si guarda attentamente la morfologia dell'isola ci si accorge che essa sembra giacere coricata e sdraiata nel mare. Altri ancora fanno derivare il nome da quello di una nutrice di Enea di nome **Procida**, che quivi fu da lui sepolta.

Le prime notizie su Procida risalgono, secondo le testimonianze più attendibili, all'VIII secolo A.C. quando, provenienti dall'isola di Eubea, **i coloni Calcidesi** vi approdarono con il loro bagaglio culturale, in campo artistico e culturale.

E' poi la volta dei Romani che alle isole flegree preferirono la terraferma come sito di villeggiatura, in quanto la loro natura vulcanica mal si prestava alla grandiosità costruttiva dell'architettura romana. Soltanto Capri, per le sue rocce calcaree, ebbe l'onore di assurgere a sede imperiale.

Durante l'alto medioevo, l'isola fu frequentemente battuta dai pirati saraceni che razziarono gli abitanti. Tra le

("U suppuorte" - Opera d'arte di Antonietta Righi)

incursioni più devastanti si ricordano quelle dei corsari musulmani capitanati da Barbarossa. E proprio ad una delle tante incursioni saracene è legata la leggenda di **San Michele Arcangelo**, divenuto poi patrono dell'isola. Dopo le incursioni saracene le coste dell'isola si riempirono di torri di guardia e le tipiche case rurali sparse nell'entroterra isolano e quelle costiere dei pescatori vennero abbandonate per il più sicuro promontorio della Terra Murata (precedentemente detta Terra Casata poiché in quest'area si riunivano le case dei procidani per meglio difendersi dalle incursioni Saracene) che, con i suoi 91 m di altezza, costituiva l'unico punto difendibile dell'isola.

Qui i procidani ricavarono nel tufo le loro abitazioni, innalzarono argini e scavarono fossati. L'economia del luogo mutò, per esigenze difensive, da marittima in rurale. Durante il giorno così, i procidani si recavano ai vicini campi per rientrar al calar del sole o al suono della campana d'allarme.

Nel basso medioevo, **Procida ebbe propri signori feudali**: Giovanni da Procida dal 1210 al 1258, i Cossa 1339-1529 e i d'Avalos dal 1530 al 1729, cui seguirono i Borboni.

Le acque di Procida furono inoltre teatro, nel luglio 1552, **d'una spedizione navale** nel corso della quale gli Ottomani catturarono sette galee a una squadra napoletana agli ordini di Andrea Doria.

L'isola passata alla corona napoletana nel 1644, fu occupata tre volte dagli inglesi: nel 1799, durante la Repubblica Partenopea; dal 1806 al 1809 nel periodo francese contro Giuseppe Bonaparte e G. Murat e nel 1813 nel corso delle guerre antinapoleoniche.

La successiva storia di Procida non segue un corso particolare, ma è legata per lo più alle vicende di Napoli.

TERRA MURATA



Il borgo di Terra Murata per la sua posizione strategica costituì il primo nucleo abitativo dell'isola a seguito delle invasioni barbariche e le successive incursioni saracene. L'antico borgo costituito da un agglomerato di case, perciò denominato "Terra Casata", aveva due porte d'accesso: la Porta della Terra e la Porta di Mezz'Omo, indizio quest'ultima del probabile ponte levatoio e primo accesso al cuore della cittadella medievale. La "Terra Casata" era il luogo più sicuro dell'isola dove gli abitanti potevano trovare rifugio dalle temute incursioni saracene. Nel 1563, per volere del Cardinale Innico D'Avalos d'Aragona, signore e

abate commendatario dell'isola, "la Terra" fu dotata di un imponente e articolato sistema difensivo con mura e torri di avvistamento e rinominata Terra Murata ovvero terra cinta da mura, assumendo un assetto che ancora oggi è possibile rintracciare. La vita del borgo si svolgeva tutt'intorno all'Abbazia di San Michele Arcangelo. Nata come monastero benedettino, la chiesa fu fondata nel 1026 e dedicata al culto di Sant'Angelo. Solo in seguito, presumibilmente alla fine del XV secolo, fu intitolata a San Michele Arcangelo patrono dell'isola.

ABBAZIA DI SAN MICHELE ARCANGELO



Imponente e millenaria l'Abbazia Di San Michele Arcangelo sorge sul promontorio di Terra Murata a circa 91 metri a picco sul mare. L'odierno impianto della chiesa è frutto di molteplici stratificazioni architettoniche avvenute nel corso dei secoli, la più importante ad opera del Cardinale Innico D'Avalos (1561) che le conferì l'impronta architettonica ancora oggi ben riconoscibile. L'Abbazia è dotata di due diversi ingressi, quello principale detto Porta del Carmine con il portale in pietra di piperno del 1600 e l'ingresso secondario, sito dal lato opposto, caratterizzato dalla presenza di una statua di San Michele Arcangelo e dall'iscrizione "*Defende nos in praelio*" (difendici nella battaglia).

Appena si varca la soglia d'ingresso si rimane incantati ad ammirare il prezioso soffitto a cassettoni in legno laccato in oro zecchino, al cui centro è collocato il dipinto datato 1699 "San Michele che sconfigge gli angeli ribelli".

Percorrendo la navata centrale, giunti all'altare maggiore, si scorge l'antico coro ligneo del XVII secolo sormontato da quattro dipinti di scuola napoletana datati 1690 del pittore Nicola Russo, allievo del più famoso Luca Giordano.

BELL'ITALIA SAS Agenzia Viaggi e Turismo

Sede operativa: via Pasquale Ciccarelli 93 80147 Napoli - Sede Legale: Via Canalone 16 80079 Procida
tel 0039 081995750 pbx - fax 0039 081980377 - e. mail info@bellitaliaviaggi.it - bellitalia@pec.it
www.bellitaliaviaggi.it - p.iva - c.fiscale 06824140633 - codice univoco: M5UXCR1

PALAZZO D'AVALOS



L'ex Carcere dell'isola di Procida è un imponente edificio sul mare, costituito dall'intervento urbano cinquecentesco realizzato nel finire del sec. XVI° per volere del Cardinale Innico d'Avalos dagli architetti Cavagna e Tortelli. D'Avalos con la costruzione del suo Palazzo fece realizzare l'attuale accesso a Terra Murata il cui borgo era accessibile solo dalla spiaggia dell'Asino dopo punta Lingua e grazie a questo collegamento si ebbe lo sviluppo urbano dell'isola con la nascita dell'insediamento del borgo della Corricella, la realizzazione del Convento di Santa Margherita Nuova e l'attuale architettura dell'abbazia di San Michele. Il Palazzo Signorile fu dal 1734 confiscato dai regnanti borbonici e istituiscono a Procida il primo sito Reale di

caccia divenendo sia per Carlo III ma in particolare per Ferdinando IV residenza reale per la caccia, prima della realizzazione di Capodimonte e la Reggia di Caserta. Il complesso monumentale, dopo essere stato Palazzo Reale dei Borbone, tra i 22 beni allodiali della Corona, nel 1815 venne trasformato in scuola

militare e poi nel 1830 in carcere del Regno con successivi ampliamenti che vennero realizzati dal 1840 per la nuova funzione di bagno penale, all'unità d'Italia carcere di massima sicurezza dello Stato italiano. Nel Carcere di Procida sono stati detenuti Cesare Rosaroll e Luigi Settembrini, e dopo la caduta della repubblica di Salò, dal '45 al '50, vale a dire fino all'indulto Togliatti, furono rinchiusi tutti i principali capi della "nomenclatura fascista", da Graziani, a Teruzzi, a Cassinelli, nonché Julio Valerio Borghese. Il complesso Monumentale è costituito dal Palazzo D'Avalos, il cortile, la Caserma delle guardie, l'Edificio delle Celle singole, il Padiglione delle Guardie, l'Edificio dei



veterani, la Medicheria, la Casa del Direttore, il tenimento agricolo detto la Spianata di circa 18.000 mq. Nell'ex carcere tutto è ancora lì, tra le celle e gli androni rinascimentali, consunto e fermato dal tempo: le vecchie divise, le scarpe sul pavimento polveroso e poi le brande arrugginite, le balle di cotone un tempo lavorate nell'opificio, e finanche il lettino per gli interventi ambulatoriali. Tutto giace uguale a se stesso, ma in fondo no, sotto la bellezza mai davvero decaduta di ampie volte e capitelli. Nel 1978 venne chiuso il carcere vecchio (Palazzo d'Avalos) e nel 1988 definitivamente abbandonato anche il carcere nuovo.

BELL'ITALIA SAS Agenzia Viaggi e Turismo

Sede operativa: via Pasquale Ciccarelli 93 80147 Napoli - Sede Legale: Via Canalone 16 80079 Procida
tel 0039 081995750 pbx - fax 0039 081980377 - e. mail info@bellitaliaviaggi.it - bellitalia@pec.it
www.bellitaliaviaggi.it - p.iva - c.fiscale 06824140633 - codice univoco: M5UXCR1

CASALE VASCHELLO



Si tratta di un antico borgo fortificato, il primo nucleo abitato creatosi in seguito alle invasioni saracene. La sua struttura architettonica particolare, tante case colorate ed affiancate l'una all'altra, impediva l'attacco ed il passaggio dei nemici. Queste abitazioni, sono contraddistinte dal Vefio, un piccolo balcone ricoperto da una volta ad arco, che ricorda un po' il mondo arabo. I colori delle abitazioni sono vivaci e forti, spiccano l'azzurro, il pesca ed il giallo. Il complesso, è tutto

concentrato in un grande cortile centrale, piccolino e grazioso, spesso utilizzato d'estate come teatro all'aperto per spettacoli culturali, come la rassegna della "Graziella".

PIAZZA DEI MARTIRI



"Piazza dei Martiri", situata in pieno centro storico, fu teatro delle speranze e della repressione del 1799.

Qui, infatti, i rivoluzionari isolani issarono l'albero della Libertà, con i colori rosso - giallo - blu.

La rivolta fu però presto soffocata nel sangue dai Borbone e dagli Inglesi, che riconquistarono l'isola prima di Napoli.

E proprio nel canale di Procida (il tratto di mare tra Procida e il continente) la flotta inglese dell'ammiraglio Nelson affrontò con successo le navi della Repubblica Partenopea, comandate dall'ammiraglio Francesco Caracciolo.

A ricordare la furia reazionaria, nella piazza, c'è una stele commemorativa dei gentiluomini, dei proprietari e dei sacerdoti giustiziati per aver dato il proprio contributo al governo repubblicano.

Al centro della piazza sorge il monumento dedicato ad Antonio Scialoja (1896), insigne oratore, politico, letterato, senatore del Regno d'Italia e ministro della Pubblica Istruzione.

Sulla sinistra, verso l'interno, le stradine strette raggiungono la zona detta "Vigna", per l'antica coltivazione a vigneto, dove si trova un casale chiamato "Vascello", dalla sua forma, costituito da edifici a tre livelli intorno ad una corte chiusa e scoperta.

In fondo alla piazza, la Chiesa della Madonna delle Grazie (XVII sec.), elevata a cavalcione della roccia alla sommità della Corricella, guarda il panorama che va da Oriente ad Occidente, dalla Punta dei Monaci alla Punta Pizzaco.

BELL'ITALIA SAS Agenzia Viaggi e Turismo

**Sede operativa: via Pasquale Ciccarelli 93 80147 Napoli - Sede Legale: Via Canalone 16 80079 Procida
tel 0039 081995750 pbx - fax 0039 081980377 - e. mail info@bellitaliaviaggi.it - bellitalia@pec.it
www.bellitaliaviaggi.it - p.iva - c.fiscale 06824140633 - codice univoco: M5UXCR1**

CHIAIOLELLA



la **Chiaiolella** ha sempre mantenuto il suo carattere di borgo di pescatori. Passeggiando lungo il molo e proseguendo per Via Giovanni da Procida è, infatti, possibile ammirare le caratteristiche case di architettura spontanea. Le case sono centenarie, mentre gli alberghi si incorniciano perfettamente nel paesaggio pur risalendo a tempi più recenti. Il pezzo forte dell'intero borgo è il **Santuario di San Giuseppe costruito** nel 1836 e restaurato nel corso degli anni. Oltre alla torre campanaria con il grande orologio che si affaccia su tutti i lati del campanile, meritano la dovuta attenzione anche le splendide tele custodite all'interno della chiesa.

VIVARA



L'isola di Vivara è il residuo più occidentale di un cratere che fa parte del complesso sistema di edifici vulcanici tra i più antichi dei Campi Flegrei, circa 70.000 anni, che costituiscono l'isola di Procida. L'Isola, di proprietà privata, è un'importante risorsa di grande pregio naturalistico, archeologico, architettonico e paesaggistico sia per il suo habitat floro-faunistico che per la presenza di un insediamento miceneo risalente almeno a 3500 anni fa. Sull'isola è presente un "Casino di Caccia" costruito verso la fine del seicento e contiguo alla più recente Casa colonica (fine ottocento), di un complesso sistema difensivo napoleonico di fine settecento inizio ottocento, e dell'affascinante architettura di inizio novecento come la Casa girevole. E' quindi un luogo di originale bellezza naturale e storica. E' da tempo un'oasi di protezione

naturale per motivi geologici e archeologici e per le particolarità della flora e della fauna.

MARINA CORRICELLA



(da Visitprocida.com) Caratteristica, suggestiva e romantica, Marina Corricella è il borgo marinaro più antico di Procida. Disposto ad anfiteatro sul mare e circondato dalle reti adagiate sulla banchina, questo piccolo borgo di pescatori è un rifugio tranquillo e seducente. L'odore di mare, le stradine caratteristiche, la singolare architettura e l'assenza totale di autoveicoli rendono la Corricella un mondo a parte.

Il porticciolo secentesco è famoso e apprezzato per la sua peculiare architettura: qui è possibile scorgere un intreccio di archi, cupole, finestre, gradinate, logge, scale e facciate variopinte che danno vita a un complesso edilizio più unico che raro per forme, colori e disposizione delle abitazioni. Com'è facile immaginare, Marina Corricella è raggiungibile solo via mare o attraverso quattro gradinate che disegnano differenti itinerari.

MARINA GRANDE o MARINA DI SANCIO CATTOLICO



Il principale approdo dell'isola è MARINA GRANDE, che con il suo porto accoglie caldamente i suoi ospiti, mettendo a disposizione ogni mezzo di trasporto, dagli autobus ai taxi, dai microtaxi agli scooter per raggiungere ogni luogo di Procida.

La Marina Grande denominata altresì Marina di Sancio Cattolico per volere dei coloni procidani provenienti da Miseno, oltre che per aver rappresentato nei tempi un polo religioso per tutti i navigatori, si estende ai piedi del borgo di Terra Murata, e mostra con fierezza i suoi gioielli architettonici, vale a dire il *Palazzo Merlato* risalente al XVII secolo contraddistinto da archi sormontati da merli curvilinei; la *Chiesa di Santa Maria della Pietà* costruita nel 1760 sui resti di un'antica cappella seicentesca e conosciuta come la *Chiesa dei*

Marinai in ossequio all'associazione "Pio Monte dei Marinai", che ne commissionò i lavori; il *Crocefisso* ligneo datato 1845; l'*Istituto Nautico "Francesco Caracciolo"* sede del *Museo del Mare*; la *Chiesa di San Leonardo*; il *Palazzo Montefusco* conosciuto anche come *Palazzo Catena* per via di una catena che univa questi due edifici, ed il *Palazzo Rosato*. La cittadella di Marina Grande risplende dei colori pastello delle sue abitazioni impreziosite da scale esterne, le tipiche vefie (loggia), e le ampie terrazze dove sono solite affacciarsi le donne procidane nell'attesa che i loro mariti dopo una lunga notte, rientrino nel porto con le imbarcazioni dette paranze, ricolme di pescato.

MUSEO “LA CASA DI GRAZIELLA”



La casa di Graziella è una casa-museo che si ispira al romanzo di Alphonse De Lamartine “Graziella”, ambientato proprio qui a Procida nel 1800.

Il romanzo narra la storia d’amore tra lo scrittore e una giovane procidana, e si ispira ad un personaggio realmente esistito.

Questo piccolo museo prende spunto dall’amore dello scrittore francese per Procida per ricreare gli interni tipici di una casa procidana del 1800.

Tutto è stato ricostruito con cura: dalla cucina, l’ambiente più importante della casa con la cucina a legna, fino agli accessori del salottino riservato ad accogliere gli ospiti.

PROCIDA NEL CINEMA



(da Napolick) Per via degli splendidi paesaggi e della tipica architettura mediterranea, Procida è stata la sede di numerosi set cinematografici italiani e stranieri. Il legame indissolubile tra l’isola e il cinema è dimostrato non solo dalle 34 pellicole girate tra i suoi scenari mozzafiato, ma anche dal Procida Film Festival, un evento di recente formazione che si pone come obiettivo primario l’incontro di numerosi autori e cinefili in una cornice veramente magica. La pellicola più famosa realizzata in questo set a cielo

aperto è indubbiamente “Il Postino”, interpretato dall’indimenticato Massimo Troisi e girato, nello specifico, tra il borgo di Marina Corricella e Terra Murata, così come “Detenuto in attesa di giudizio” con l’intramontabile Alberto Sordi, “Francesca e Nunziata” con Sofia Loren e “L’Isola di Arturo” dall’omonimo romanzo di Elsa Morante. L’isola di Procida e Piazza Marina Grande, in particolare, hanno fatto da sfondo anche alla pellicola di Anthony Minghella “Il talento di Mr. Ripley” con attori hollywoodiani del calibro di Matt Damon, Gwyneth Paltrow e Jude Law affiancati da altrettante eccellenze nostrane come Sergio Rubino, i fratelli Fiorello e Stefania Rocca.

PROCIDA NELLA LETTERATURA



Le isole affascinano lettori e scrittori da sempre; l'isola è un luogo così lontano dalla terraferma e dalla sua realtà, da diventare magico.

Negli ultimi anni l'isola di Procida ha visto un enorme fiorire di letteratura, complice anche il successo letterario del racconto "L'isola di Arturo" di Elsa Morante che vinse il Premio Strega nel 1957 e che dal 1986 è diventato un Premio Letterario che si svolge sull'isola nel mese di giugno.

Due sono i racconti più famosi ambientati sull'isola di Procida:

- Graziella dello scrittore francese Alphonse de Lamartine e pubblicato per la prima volta nel 1852. La storia si basa sulla relazione sentimentale che lo scrittore ebbe con una ragazza del luogo, Graziella, che poi è diventata il simbolo della donna procidana: semplice, solare, tipicamente mediterranea.
- il già citato L'isola di Arturo, scritto da Elsa Morante nel 1957, che racconta l'adolescenza di un ragazzo isolano, Arturo Gerace, che sogna eroiche campagne e grandi amori trasfigurando la realtà che lo circonda.

Bibliografia

- *Alfredo Buccaro, Gennaro Maticena* - Architettura e urbanistica dell'età borbonica
- *Alfredo Carannante* - Indagini archeozoologiche sul sito dell'età del Bronzo di Vivara
- *Alphonse de Lamartine* - Graziella
- *Angela De Sario* - La regia caccia di torre guevara nel settecento
- *Antonella Orefice* - Procida 1799. La rinascita degli eroi
- *Autori Vari* - Ex Voto nella tradizione marinara di Procida
- *Autori vari* - L'italiano e il mare
- *Autori Vari* - Procida racconta, Sei autori in cerca di personaggio
- *Carla Pepe* - Vivara
- *Daniel Buren* - Procida a passo d'uomo
- *Domenico Ambrosino* - Gente di Procida. Pescatori, marinai, contadini, preti
- *Elisabetta Montaldo, Clotilde Sarnico* - L'oro del mare
- *Elisabetta Montaldo, Libero De Cunzio* - Procida, il giardino segreto
- *Elisabetta Montaldo* - Procida. Segni, sogni e storia di un'isola marinara
- *Elsa Morante* - L'isola di Arturo
- *Enrico Scotto Di Carlo* - Alchimia Procida
- *Enrico Scotto Di Carlo* - Procida. La guida magica
- *Ferdinando Ferrajoli* - Procida: Storia, arte e folklore
- *Filomena Sardella* - Procida, isola non isola
- *Franco Cordelli* - Procida
- *Gabriele Scotto Di Fasano* - Passeggiata a Procida
- *Gea Palumbo* - Centane. Dove si narrano i casi di Maria, delle sue figlie, dei loro discendenti e collaterali vissuti tra Procida, Napoli e dintorni
- *Giacomo Garzya* - Colori di Procida
- *Giacomo Retaggio* - A Procida non caddero bombe
- *Giacomo Retaggio* - Carcere di Procida
- *Giacomo Retaggio* - L'isola nell'isola. Una vita nel carcere di Procida
- *Giacomo Retaggio* - 'U viso! 'U viso!. L'urlo della donna coprì il clamore della folla a Sèmrenzio

BELL'ITALIA SAS Agenzia Viaggi e Turismo

Sede operativa: via Pasquale Ciccarelli 93 80147 Napoli - Sede Legale: Via Canalone 16 80079 Procida
tel 0039 081995750 pbx - fax 0039 081980377 - e. mail info@bellitaliaviaggi.it - bellitalia@pec.it
www.bellitaliaviaggi.it - p.iva - c.fiscale 06824140633 - codice univoco: M5UXCR1



VIAGGI E VACANZE - NOLEGGIO AUTOBUS E MINIBUS GRAN TURISMO

- *Giancarlo Cosenza, Mimmo Iodice* - Procida: un'architettura del Mediterraneo
- *Giovanna Actilio, Antonella Cariati, Giovanna Palladino* - Uno scrigno sul mare
- *Giovanni e Maria Iovine* - Storie e sapori di Procida
- *Giovanni Romeo* - Magia e stregoneria a Procida: tre storie del Sei-Settecento
- *Giuseppe Clemente* - Dal Bagno penale borbonico di Procida all'Unità
- *Giuseppe Marotta* - Procida, fidanzata del mare
- *Maria Barba, Salvatore Di Liello* - Storia di Procida, territorio, spazi urbani
- *Michele Scotto Di Cesare* - Flora fotografica di Vivara
- *N. Granito* - Procida. La fotografia sposa il gusto
- *Nicoletta Ricciardelli* - La chiesa di Santa Margherita a Procida. Storia di un restauro
- *Ornella Scognamiglio* - L'abbazia di San Michele a Procida
- *Pasquale Lubrano Lavadera* - Procida nel cuore. La "mitica" isola negli epistolari di Juliette Bertrand
- *Pasquale Rossi* - Procida tra Settecento e Ottocento
- *Rosalba Iodice* - Palazzo d'Avalos e l'ex carcere di Procida
- *Salvatore Cacciuttolo* - In giro per Procida tra passato e presente
- *Salvatore Di Liello, Pasquale Rossi* - Procida. Architettura e paesaggio
- *Valeria Canavesi* - Procida (Viaggi in Italia)
- *Vittorio Parascandola* - Vèfio

BELL'ITALIA SAS Agenzia Viaggi e Turismo

**Sede operativa: via Pasquale Cicarelli 93 80147 Napoli - Sede Legale: Via Canalone 16 80079 Procida
tel 0039 081995750 pbx - fax 0039 081980377 - e. mail info@bellitaliaviaggi.it - bellitalia@pec.it
www.bellitaliaviaggi.it - p.iva - c.fiscale 06824140633 - codice univoco: M5UXCR1**

ISCHIA



Ischia è la maggiore delle Flegree ed un'importante meta del turismo internazionale. Con i suoi circa 60.000 abitanti è la terza più popolosa isola italiana, dopo Sicilia e Sardegna. In antichità era nota col nome Pithekoussai o Pithecusae.

Ischia è una delle isole più pittoresche del Golfo di Napoli. Oltre a offrire scenari esotici e spiagge di sassi, è famosa per le terme e le sorgenti naturali.

La storia eruttiva e tettonica dell'isola di Ischia è molto complessa e l'età rilevata dei materiali vulcanici risale a

150.000 anni fa; l'attività vulcanica ha avuto due distinti cicli: il primo sviluppato tra 150.000 e 75.000 anni fa, il secondo con la grande eruzione che generò il tufo verde del monte Epomeo.

Le acque termali dell'Isola d'Ischia sono ben conosciute ed utilizzate fin dall'antichità.

I Greci utilizzavano le acque termali per ritemprare lo spirito ed il corpo e come rimedio per la guarigione dei postumi di ferite di guerra, attribuendo alle acque ed ai vapori che sgorgavano dalla terra poteri soprannaturali; non a caso presso ogni località termale sorgevano templi dedicati a divinità come quello di Apollo a Delfi.

Strabone, storico e geografo greco, cita nella sua monumentale opera geografica l'Isola d'Ischia e le virtù delle sue sorgenti termali.

I Romani esaltarono le acque termali come strumento di cura e relax attraverso la realizzazione di "Thermae" pubbliche ed utilizzarono sicuramente e proficuamente le numerose sorgenti dell'Isola d'Ischia, come dimostrano le tavolette votive rinvenute presso la Sorgente di Nitrodi a Barano d'Ischia, dove sorgeva un tempio dedicato ad Apollo ed alle Ninfe Nitrodie, custodi delle acque.

Ischia ha un patrimonio idrotermale tra i più antichi del mondo con ben 69 gruppi fumarolici e 29 gruppi di sorgenti termali da cui scaturiscono 103 emergenze sorgive, sparse nei circa 42 kmq del territorio isolano.

SANT'ANGELO



All'estremità meridionale dell'isola, l'idilliaco borgo di pescatori di Sant'Angelo è collegato al comune principale, Serrara Fontana, da un sottile istmo di terra con una piccola spiaggia. Potrai crogiolarti al sole sdraiato sulla sabbia o su un lettino e alle due estremità della stradina troverai numerosi bar e negozi. Con una breve passeggiata in direzione nord-est raggiungerai le famose Fumarole, qui la sabbia è riscaldata dal sottosuolo: approfittane per qualche sabbiatura, un vero toccasana! Questa è la zona migliore se cerchi parchi termali e spa di lusso.

GIARDINI LA MORTELLA



Oggi La Mortella è uno dei più bei giardini privati in Europa. Nel 2004 ha ricevuto il primo Premio come 'il più bel parco d'Italia' dalla ditta americana Briggs & Stratton, mentre nel 2012 si è aggiudicata il premio per la manutenzione da parte dei Grandi Giardini Italiani.

I Giardini La Mortella sono stati creati a partire dal 1958 da Lady Susana Walton, la moglie di origine argentina del compositore inglese Sir William Walton. I giardini si trovano sul promontorio di Zaro nel comune di Forio, sull'isola di Ischia.

I Walton arrivarono ad Ischia poco dopo il matrimonio, nel 1949. Dapprima si stabilirono in una casa di affitto, ma poi decisero di

acquistare un terreno, nella località detta Le Mortelle - dal nome di cespugli di mirto (*Myrtus communis*) che crescevano fra le rocce. Così la proprietà fu chiamata La Mortella. Lady Walton ha sviluppato il giardino per più di 50 anni, all'inizio con l'aiuto ed i consigli del paesaggista inglese Russell Page, poi esclusivamente seguendo la propria ispirazione. Rimasta vedova nel 1983, Lady Walton decise di aprire il giardino al pubblico nel 1991.

CASTELLO ARAGONESE



La costruzione del primo castello risale al 474 a.C. sotto il nome di *Castrum Gironis*, ovvero "castello di Girone", in onore del suo fondatore. In quell'anno, infatti, il greco Gerone I detto il tiranno di Siracusa prestò aiuto con la propria flotta ai Cumani nella guerra contro i Tirreni, contribuendo alla loro sconfitta al largo delle acque di Lacco Ameno. Debitori di tale intervento, i Cumani decisero allora di ricompensare l'alleato cedendogli l'intera isola. La fortezza venne poi occupata dai Partenopei, ma nel 315 a.C. i Romani riuscirono a strappar loro il

controllo dell'isola e vi fondarono la colonia di Aenaria. Il Castello venne utilizzato come fortino difensivo e vi furono edificate anche alcune abitazioni ed alte torri per sorvegliare il movimento delle navi nemiche. Nei secoli successivi la fortezza di Gerone fu radicalmente trasformata, in modo da fungere da rifugio sicuro per la popolazione contro i saccheggi di Visigoti, Vandali, Ostrogoti, Arabi, Normanni (1134-1194), Svevi (1194-1265) e Angioini (1265-1282).

L'isolotto su cui è stato edificato il castello deriva da un'eruzione sinattica avvenuta oltre 300.000 anni fa. Raggiunge un'altezza di 113 metri sul livello del mare e ricopre una superficie di circa 56 000 m². Dagli anni settanta del novecento è anche in funzione un ascensore, il cui percorso è ricavato nella roccia e che raggiunge i 60 metri sul livello del mare.

BELL'ITALIA SAS Agenzia Viaggi e Turismo

Sede operativa: via Pasquale Ciccarelli 93 80147 Napoli - Sede Legale: Via Canalone 16 80079 Procida
tel 0039 081995750 pbx - fax 0039 081980377 - e. mail info@bellitaliaviaggi.it - bellitalia@pec.it
www.bellitaliaviaggi.it - p.iva - c.fiscale 06824140633 - codice univoco: M5UXCR1

ISCHIA E I VULCANI



Trekking per i vulcani. Attraverso boschi lussureggianti alla scoperta dei vulcani più giovani dell'Isola d'Ischia. Questa piacevole escursione ci porterà attraverso una pineta ed un lecceto alla scoperta del vulcano del Rotaro e dei suoi compagni nei dintorni. Meta della escursione sarà raggiungere il cratere passeggiando lungo bellissimi e comodi sentieri. Lungo i sentieri avremo modo di ammirare stupendi panorami sia sul Porto d'Ischia, che su Casamicciola e Lacco Ameno. Inoltre si avrà modo di percepire con le mani i fumi di gas caldi che

fuoriescono dalle viscere della terra "le fumarole"! Si vedranno: duomi vulcanici, eruzioni su faglie, crateri parassitari, ossidiana, ecc. Si passerà sull'orlo del cratere del vulcano Rotaro, un Vesuvio in miniatura! Lasciando il vulcano del Rotaro, siamo subito sul fianco di un altro vulcano il "Montagnone-Maschiata" esso si è formato nella bocca di un altro vulcano, il "Fondo Ferraro". L'escursione termina presso il paesino di Fiaiano, che è stato costruito tutto intorno e nel cratere del vulcano Arso, da qui, nel 1301, fuoriuscì l'ultima colata lavica sull'Isola d'Ischia che arrivò fino a mare. È prevista una pausa pranzo presso una trattoria immersa tra i vigneti. I punti di attrazione durante l'escursione: panorama, pineta, lecceto, crateri vulcanici, duomi vulcanici, eruzioni su faglie (dicco), cratere parassitario, fumarole, rocce suonate (phonolith), centro del cratere vulcanico, discesa nel cratere, orlo del cratere, colata lavica, ossidiana.

Dati tecnici: dislivello: ↑250 m | ↓100 m | distanza: 5 Km | durata incl. pause: 4,5 ore

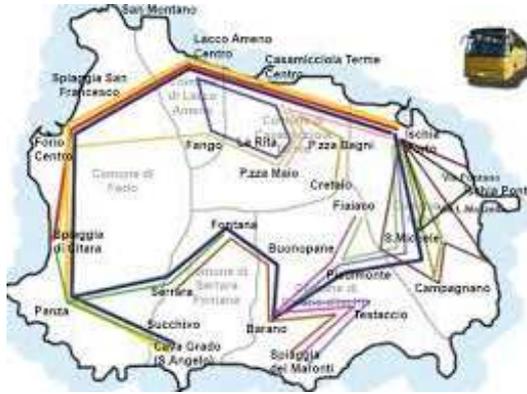
MUSEO ARCHEOLOGICO DI PITHECUSAE – VILLA ARBUSTO



Il Museo illustra la storia dell'isola d'Ischia dalla preistoria all'età romana ed impegna il primo piano del plesso principale di Villa Arbusto. Al piano terra è previsto anche l'allestimento di una Sezione Geologica, destinata ad illustrare in che misura, in un'isola vulcanica quale è Ischia, i fenomeni vulcano-tettonici abbiano influito sulla vita dei suoi abitanti. Numerosi ed importantissimi sono i reperti relativi all'insediamento greco di Pithecusae, fondato nel secondo quarto dell'VIII secolo a.C. da Greci provenienti dall'isola di Eubea, recuperati grazie agli scavi condotti ad Ischia da Giorgio Buchner a partire dal 1952.

In assoluto il reperto archeologico più importante risalente alla seconda metà dell'VIII sec. è la famosissima Coppa di Nestore, la cui incisione laterale di un epigramma in tre versi "Di Nestore la coppa buona a bersi. Ma chi beva da questa coppa, subito quello sarà preso dal desiderio d'amore per Afrodite dalla bella *corona*" rappresenta, al pari dei celebri poemi omerici, il primo frammento di poesia conservato nella sua stesura originale e una delle più antiche testimonianze di testo scritto in greco attico, quello che, per intendersi, si studia al Liceo Classico. Tra i materiali ceramici, spicca una *kotyle rodia* (universalmente nota come Coppa di Nestore),

GIRO DELL'ISOLA IN PULLMAN



Il modo migliore per avere una panoramica completa dell'isola e delle sue bellezze attraverso i sei comuni isolani Ischia, Barano, Serrara Fontana, Forio, Lacco Ameno e Casamicciola Terme. Ogni angolo della nostra isola è ricco di fascino: che sia un borgo marinaro, un paesino sulla collina, la campagna coltivata a vite, la lunga distesa di spiagge, il castello medioevale in mezzo al mare, le torri saracene.

Una sola isola racchiude tutto un mondo: quello della costa vivacissimo e profumato di mare, quello delle zone interne scandito dai ritmi più lenti della natura, quello solitario e selvaggio delle zone più remote dei boschi, della montagna, l'Epomeo.

GIRO DELL'ISOLA VIA MARE



Per conoscerla a fondo l'isola bisogna costeggiarla e viverla dal mare. A bordo di una comoda imbarcazione turistica si circumnaviga l'isola ammirandone la costa frastagliata, le rocce vive, le tante sculture fatte dal vento e dal mare, le spiagge più belle, le insenature più nascoste la vegetazione marina, le grotte che in passato sono state nascondiglio ideale per i contrabbandieri. L'imbarco sarà possibile dai porti principali dell'isola. Il tour di circa 3 ore prevede una sosta nel famoso borgo marinaro di San' Angelo

FORIO - IL TORRIONE E I VICOLI SARACENI



L'associazione "Vicoli Saraceni" attiva da anni nella valorizzazione del centro storico di Forio, ha messo in piedi un programma ricco di storia, arte, cultura e tradizione culturale, proponendo la visita alle antiche torri di avvistamento di Forio attraverso i vicoletti del centro storico, l'antico tracciato urbano pensato come difesa contro i pirati che continuamente sbarcavano sulle nostre coste. Le torri protagoniste sono il Torrione, il Torone, la

Torre Patalano, la Torre Costantina.

FORIO - CHIESA DEL SOCCORSO



La piccola chiesa del Soccorso, affacciata sul Tirreno, è uno dei simboli di Ischia. Questa chiesa tutta bianca, parte di un convento agostiniano fondato nel XIV secolo e restaurata tra la metà del XVIII e la fine del XIX secolo, è a circa 10 minuti di auto verso sud-ovest dai Giardini La Mortella, all'estremità occidentale di Ischia. È in una posizione particolarmente suggestiva su un promontorio a picco sul mare, che all'alba e al tramonto offre uno spettacolo magico. Puoi arrivarci a piedi da Piazzale del Soccorso, un altro angolo da non perdere con i suoi edifici storici, tra cui il Municipio.

MUSEO DEL MARE



Il Museo del Mare di Ischia Ponte è un bel viaggio nella storia della marineria di Ischia. Certo, Ischia è un'isola di terra, un posto dove l'agricoltura ha dato da vivere ai suoi abitanti molto più della pesca, però questo non autorizza affatto a trascurare il peso storico di una minoranza "intensa" come quella dei pescatori locali.

Per rendersene conto occorre visitare questo piccolo spazio museale all'interno del settecentesco Palazzo dell'Orologio di Ischia Ponte. Sette sale su tre piani dove sono stati catalogati antichi strumenti per la navigazione e la pesca come telegrafi, bussole, scandagli, binocoli, esche, ami,

totanare, fino alle attrezzature nautiche vere e proprie: timoni, eliche, ancore, oblò, lampade a olio. Non mancano poi francobolli, foto d'epoca, carte nautiche. Insomma, tutti i reperti con cui, in assenza di testimonianze scritte di rilievo, si ricostruisce la memoria collettiva di una comunità. (ischia.campania.it)